



Tratta 23 da Marina di Andora ad Albenga

Lunghezza complessiva	19 km
Tempo di percorrenza	5h 45'
Dislivello totale	867 m
Percentuale percorso in salita	53%
Percentuale percorso in discesa	40%
Percentuale sentiero su fondo naturale	69 %
Percentuale sentiero su asfalto	31 %
Percentuale sentiero su selciato	
Percentuale sentiero su altro tipo di fondo	



created by GPSVisualizer.com



Descrizione generale:

Percorso di crinale molto panoramico che si snoda tra Andora ed Albenga passando sopra gli abitati di Laigueglia ed Alassio ai quali, volendo, si può giungere scendendo per uno dei numerosi sentieri che si incontrano sul percorso.

Nelle belle giornate si può apprezzare sia la costa ed in particolare l'isola Gallinara, sia le alpi marittime che fanno da sfondo volgendo lo sguardo a nord.

Descrizione del percorso

La tappa 23 del Sentiero Liguria prende avvio da Andora per terminare nel bel centro storico di Albenga. L'itinerario ha inizio nei pressi della rotonda di via S. Lazzaro e segue, su asfalto, via S. Damiano che in salita porta nei pressi di una cisterna in cemento, da dove inizia una strada sterrata.

Imboccata la sterrata, la si segue per un centinaio di metri fino ad un bivio. Il Sentiero Liguria prosegue sulla sinistra seguendo il segnavia "quadrato rosso" che non sempre risulta ben visibile. Tuttavia questo percorso (chiamato anche "via di mezz'acqua") in breve ed in leggera salita raggiunge il caratteristico borgo di Colla Micheri, passando davanti alle rovine della chiesa di S. Damiano.

Da Colla Micheri, si prosegue seguendo il segnavia "rombo rosso vuoto" che, dapprima su asfalto e poi



Colla Micheri e Tor Heyerdahl

Piccolissimo borgo medioevale, è costituito da una piazzetta sulla quale si affaccia la chiesa e da poche case di pietra.

In questo caratteristico borghetto, aveva trovato un rifugio "di tranquillità" l'etnologo ed esploratore norvegese Thor Heyerdahl.

Egli arrivò nel 1958 e si innamorò del luogo; comprò alcune case e le ristrutturò portando il borgo allo splendore attuale.

Egli stesso visse in una di queste case e qui morì il 18 aprile 2002.

Dalla piazzetta del paese è possibile seguire il sentiero che porta al punto panoramico in cui sorge un monumento dedicato a Thor Heyerdahl.

su sterrata, porta a Poggio Balaie (308 m) trascurando alcuni sentieri che scendono a Laigueglia.

Da Poggio Balaie si prosegue sempre in salita fino a giungere a Poggio Brea (370 m) punto panoramico dotato di un'area di sosta.

Si riparte in direzione levante seguendo il segnavia "due bolli rossi" che accompagna l'escursionista fino ad Albenga. Dopo una dolce discesa si giunge nei pressi di un parco avventura sbucando sulla strada asfaltata nelle vicinanze delle rovine della Chiesa di S. Bernardo.

L'itinerario prosegue in leggera salita e, principalmente, su strada asfaltata fino a giungere in località La Crocetta, dove si abbandona l'asfalto per prendere un sentiero sterrato che, in salita, porta all'antico punto di guardia della Torre "Pisana" (450 m).



Madonna della Guardia

Questo Santuario Mariano si trova in posizione dominante rispetto ad Alassio ed alla costa. Inizialmente qui si trovava un castello con torre di guardia al quale fu aggiunta una Cappella intorno al 1200. A seguito dei sempre più numerosi pellegrinaggi nel 1600 circa fu deciso di ampliare la struttura che venne poi nominata Madonna della Guardia. Ampliamenti ed interventi di restauro furono eseguiti anche in anni successivi, ma nel 1960 vennero praticamente cancellati i resti dell'antico castello.

Si scende fino ad incrociare nuovamente la strada provinciale e, dall'incrocio principale, si imbocca sulla sinistra il sentiero che in salita giunge fino al piazzale antistante la Chiesa della Madonna della Guardia,



Albenga

Albingaunum o "città delle cento torri". Albenga è sempre stata un centro piuttosto importante del ponente ligure. Importante municipio romano prima, comune medioevale poi. Particolari sono le torri che la caratterizzano e a cui deve il soprannome. Oggi non sono più cento ma sono piuttosto numerose. Furono edificate per lo più nel XIII secolo come simbolo della potenza della casa nobiliare a fianco alla quale venivano costruite.

Oggi Albenga è il secondo Comune della Provincia di Savona e deve la sua importanza alle produzioni agricole e floricole. Moltissimi i prodotti che hanno ottenuto importanti certificazioni (IGP, DOP, DOC).

salendo tra pini e piante di macchia mediterranea.

Attraversato il complesso religioso, il sentiero prosegue in leggera discesa fiancheggiando la strada asfaltata e proseguendo nei pressi di Poggio Vallega (534 m). Arrivati al bivio per il Monte Pisciavino (conosciuta anche come Punta Veliasco) si può decidere se proseguire sul sentiero che in leggera discesa aggira il monte passando sulla sinistra o salire in vetta al Monte Pisciavino, allungando di una ventina di minuti il percorso al quale ci si ricongiungerà sull'altro versante.

Aggirato il Monte Pisciavino, si prosegue verso il Monte Bignone (518 m) sul quale si giunge dopo un bellissimo sentiero di crinale che regala scorci panoramici mozzafiato sia sulla costa che sull'arco alpino.

Dal Monte Bignone si scende verso Albenga con bel panorama sull'isola Gallinara, incontrando prima il "sentiero dell'onda" e poi la via Iulia Augusta che collegano Albenga con Alassio.



All'incrocio col bivio della via Iulia, si prosegue a sinistra fino a sbucare sulla strada asfaltata che, in discesa, porta ad Albenga. A questo punto non rimane che attraversare il grosso ponte sul fiume Centa e giungere al bel centro storico della cittadina ingauna.



Isola Gallinara

L'isola, distante 1,5 Km dalla costa deve il suo nome alle galline selvatiche che la popolavano. Vi si trova un monastero fondato dai monaci colombiani e che in seguito passò ai monaci benedettini.

Durante la seconda guerra mondiale fu occupata dai tedeschi e ancor oggi vi si trovano due gallerie scavate dai prigionieri di guerra.

Oggi l'isola ed i suoi fondali costituiscono una riserva naturale regionale. Grazie ai diving center locali è possibile effettuare immersioni per ammirarne le bellezze sommerse.